

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3 - NO/VERCELLI n° CB-NO0278 anno 2011

ISSN 1824-114X

GEN  
MAR  
**1**  
2023

anno LXVIII  
nuova serie XXIII

# Ambiente Società Territorio

Geografia nelle Scuole

# #AST



**RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE  
ITALIANA INSEGNANTI DI GEOGRAFIA**

Rivista dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia  
Pubblicazione trimestrale - Autorizzazione n. 563 del 21.02.1980  
del Tribunale di Trieste.

Anno LXVIII (XXIII) n. 1 gennaio - marzo 2023

*L'unità di tutte le discipline è trovata nella geografia.  
Il significato della geografia è che essa presenta la terra  
come la sede duratura delle occupazioni dell'uomo.  
J. Dewey*

Classificata dall'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca) "rivista scientifica" per il settore concorsuale 11/B1 - Geografia. Associazione accreditata alla formazione del personale docente dal MIUR con il quale ha firmato un Protocollo d'intesa. Membro di EUGEO - Association of Geographical Societies in Europe.

Questo numero è realizzato nell'ambito del progetto NATIVI (Riferimento progetto 2020-5528) finanziato con il contributo di Fondazione Cariplo.

**Direttore responsabile** Sandra Leonardi

**Direzione e redazione presso**

Dipartimento di Lettere e Culture moderne  
Sapienza Università di Roma, P.le A. Moro, 5 - 00185 Roma

**REDAZIONE**

**Curatrici/curatori rubriche**

Epifania Grippo - Laboratorio didattico. Imparare facendo ... geografia;  
Valeria Pecorelli - Atalanta. Miti, storie e narrazioni di geograf(i)e;  
Riccardo Russo - Imago. Tracce e trame di geografia visuale;  
Lorenzo Brocada - Educazione fuori/classe, Proposte per attività  
uscite didattiche.

**Comitato di Redazione**

Epifania Grippo (responsabile) epifania.grippo@uniroma1.it  
Davide Papotti (Università) davide.papotti@unipr.it,  
Paola Pepe (Sc. sec. II grado) secondaria.secondogrado@aiig.it,  
Giuseppe Naglieri (Sc. sec. I grado) g\_naglieri@libero.it,  
Daniela Pasquinelli d'Allegra (Sc. Primaria e dell'Infanzia)  
pasquinelli.daniela@gmail.com

**Consulenti scientifici** John A. Agnew (UCLA, Los Angeles),  
José Vicente Boira Maiques (Università di Valencia),  
Emmanuelle Boulineau, (École Normale Supérieure de Lyon),  
Carlo Brusa (Università del Piemonte Orientale),  
Philippe Duhamel (Université d'Angers), Goro Komatsu  
(PERC - Planetary Exploration Research Center, Japan),  
Cosimo Palagiano (Accademia Nazionale dei Lincei),  
Thomas J. Puleo (Arizona State University),  
Joseph P. Stolman (Western Michigan University)

**CONSIGLIO NAZIONALE DELL'AIIG**

**Presidente** Riccardo Morri

**Vicepresidenti** Paola Pepe (scuola), Cristiano Giorda (Università)

**Segretario** Alessio Consoli (segreteria@aiig.it)

**Tesoriere** Sandra Leonardi (tesoreria@aiig.it)

**Consiglieri:** Angela Boggia, Giovanni Donadelli, Luisa Fazzini,  
Claudio Gambino, Elena Mason, Cristiano Pesaresi, Matteo Puttilli.

**Sito:** www.aiig.it responsabile Angela Boggia comunicazione@aiig.it

**Ufficio Sociale** Giacomo Pettenati (responsabile), Valentina  
Albanese, Monica De Filpo, Epifania Grippo, Davide Pavia -  
ufficiosociale@aiig.it

Ufficio stampa Andrea Curti andrea.kur@libero.it

**Presidente onorario** Gino De Vecchis

**Soci d'onore:** Lucia Arena, Gianfranco Battisti, Carlo Brusa, Luisa  
Centini Valussi, Augusta V. Cerutti, Sandra Cigni Perugini, Michele  
Corrado, Giuseppe Demattis, Barbara Floridia, Maria Fiori, Carmelo  
Formica, Giuseppe Garibaldi, Silvia Grandi, Hartwig Haubrich, Carla  
Lanza, Luciana Mocco, Cristina Morra, Giuseppe Naglieri, Alfredina  
Papurello, Daniela Pasquinelli d'Allegra, Peris Persi, Agnese Petrelli,  
Bruno Ratti, Alessandro Schiavi, Giuseppe A. Staluppi, Angela  
Tassone, Anna Paola Tassone, Maria Teresa Taviano.

**Sede legale** presso Società Geografica Italiana,  
via della Navicella 12 - 00184 Roma

**Sede operativa** presso il Presidente: Dipartimento di Lettere e  
Culture moderne, Facoltà di Lettere e Filosofia, Sapienza - Univ.  
Roma, P.le Moro 5, 00185 Roma - tel. 06.4991.3912 presidente@aiig.it

Copyright © 2023 by AIIG. Tutti i diritti riservati.

La riproduzione di parti della rivista è ammessa per uso didattico  
purché se ne citi la fonte. ISSN 1824-114X.

Care socie, Cari soci,  
il 2022 è stato un anno di passaggio per *Ambiente Società Territorio. Geografia nelle Scuole* (#AST) e questa è l'occasione ufficiale che mi consente di ringraziare il Prof. Carlo Brusa per la stima, l'affetto e l'attenzione che ha avuto nei miei confronti, non facendo mai mancare il supporto nella realizzazione dei fascicoli della precedente annata. E non posso esimermi dal ringraziare il Consiglio nazionale uscente (2018-22) e il nuovo Consiglio dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (2022-26) per la rinnovata fiducia nell'affidarmi la direzione della rivista.

Il mio primo editoriale ha l'intento di illustrare il cambiamento corso nella veste grafica e nei contenuti di #AST. Il rinnovamento, che non altera la linea editoriale né tanto meno le finalità, è stato concepito nell'ottica di custodire il passato proiettandosi nel futuro ma con i piedi ben saldi nel presente, con l'obiettivo di mantenere vivo l'interesse delle socie e dei soci che da più tempo conoscono la rivista e, al tempo stesso, avvicinare coloro che muovono i primi passi nel mondo della geografia e del suo insegnamento.

Con il fascicolo 1/2023 iniziamo un viaggio che, come scrive M. Proust, non ha l'obiettivo di scoprire nuove terre ma intende vederle con occhi diversi. Il nostro viaggio inizia dalla copertina. Ogni numero richiamerà un avvenimento significativo come, in questo, la Giornata Internazionale dell'Acqua (22.03). Le sezioni storiche (*Contributi e Laboratorio didattico*) restano i capisaldi insostituibili. *Laboratorio didattico. Imparare facendo ... geografia*, curato da Epifania Grippo, propone esperienze replicabili di didattica. Si aggiungono tre nuove rubriche, pensate e strutturate, anche queste, prevalentemente in chiave didattica. Ogni rubrica sarà contrassegnata da un'icona che ne rende riconoscibile l'identità non solo visiva ma concettuale. La prima è dedicata alle figure femminili che a vario titolo si sono occupate di geografia nelle sue molteplici declinazioni. Gli articoli, nella rubrica curata da Valeria Pecorelli, intendono promuovere e favorire una riflessione sulla presenza delle donne nella ricerca e nella didattica della geografia. L'idea nasce dalla constatazione che manchi ancora il pieno riconoscimento di genere nella storia, passata e presente, della disciplina e *Atalanta. Miti, storie e narrazioni di geograf(i)e*, fin dal nome, sottolinea questo aspetto, sfidando l'identificazione calcistica. Il mito di Atalanta, ripreso anche da Gianni Rodari, figlia abbandonata da un padre desideroso di un figlio maschio, unica donna ammessa, secondo alcune fonti, al viaggio degli Argonauti, simbolo della donna capace e autodeterminata, è l'esemplificazione di quanto si debba lavorare per una reale uguaglianza di genere. *Imago. Tracce e trame di geografia visuale* è la rubrica, curata da Riccardo Russo, dedicata alla geografia fatta e insegnata per immagini. Resoconti di viaggio che narrano realtà vicine e lontane e divengono materiali utili da condividere in classe e in aula. Lorenzo Brocada cura *Educazione fuori/classe. Proposte per attività e uscite didattiche*, rubrica dedicata alle proposte di viaggi di istruzione ed esperienze fuori dalla propria classe/aula (che includono la geografia e la cartografia) in quei luoghi della cultura noti quasi esclusivamente per altri patrimoni.

Chiude il *Caleidoscopio*, rubrica che conterrà riflessioni multiple e, al tempo stesso simmetricamente interpretate in chiave geografica: *Note a margine, Libri, Eventi e Audiovisivi*. Mi fermo qui. Vorrei dilungarmi ancora per condividere il percorso che ha portato a questo #AST, ma la rigida realtà del numero delle battute detta le regole e, allora, l'auspicio è di continuare a realizzare uno *strumento di servizio* utile all'insegnamento della geografia.

Sandra Leonardi



4

# #AST Ambiente Società Territorio

Geografia nelle Scuole

n.1  
2023  
Gennaio-Marzo



10



18



33



39

## Contributi

- 4** **Cinema e immaginari geografici in Irlanda**  
di Peris Persi e Monica Ugolini
- 10** **La geografia nei Piani Educativi Individualizzati**  
di Angela Caruso

## Laboratorio

- 14** **Una finestra aperta sul paesaggio. L'utilizzo di immagini immersive a 360° nell'analisi del paesaggio**  
di Marianna Daniele
- 18** **Il mondo in una stanza. La Didattica a Distanza della Geografia nella fase (post-)pandemica**  
di Andrea Simone

## Atalanta

- 33** **Claudia Merlo, biografia di una geografa. Assistente spezzina nell'Istituto di Geografia dell'Università di Roma**  
di Filiberto Ciaglia e Epifania Grippo

## In copertina

Durante la lunga stagione secca, nelle terre aride dell'Oromia (Sud dell'Etiopia), i pastori Borana si radunano con tutti gli animali attorno ai secolari Pozzi "cantanti" di Erder. Qui i più giovani, disposti in catene umane, estraggono l'acqua al ritmo di un canto che fa da richiamo alle mandrie assetate in arrivo dopo giorni di cammino in un territorio secco e polveroso. Per gentile concessione dell'autore Claudio Sica.



## Laboratorio didattico

Imparare facendo ... geografia  
a cura di **Epifania Grippo**



## Imago

Tracce e trame di geografia visuale  
a cura di **Riccardo Russo**



## Caleidoscopio



## Atalanta

Miti, storie e narrazioni di geograf(i)e  
a cura di **Valeria Pecorelli**



## Educazione fuori/classe

Proposte per attività e uscite didattiche  
a cura di **Lorenzo Brocada**

### Imago

- 39** **Narratività visuale e didattica per immagini in Geografia**  
di Monica Morazzoni, Matteo Di Napoli

### Educazione fuori/classe

- 44** **Visitare la collezione cartografica della Biblioteca Estense  
Universitaria di Modena. Esperienze didattiche tra reale e virtuale**  
di Sara Belotti

### Caleidoscopio

- 49** **In ricordo di**  
**50** **Note a margine**  
**52** **Eventi**  
**53** **Libri**  
**55** **Audiovisivi**  
**56** **Approfondimento copertina**



### In ultima pagina

Giovane donna Borana guida una mandria lungo la rampa d'accesso di un pozzo "cantante" di Erder, in Oromia (Sud dell'Etiopia). Un solo pozzo "cantante" può abbeverare più di duemila animali ogni giorno. Secondo la regola Borana bevono prima i cavalli, poi i vitelli, poi le vacche, gli zebù e in fine i cammelli. Le capre e le pecore trovano spazio tra gli altri animali. Per gentile concessione dell'autore Claudio Sica.



# Touring Club Italiano



## NArratori di Territori VICINI



# ASSOCIAZIONE ITALIANA INSEGNANTI DI GEOGRAFIA

Realizzato con il contributo di Fondazione Cariplo (Riferimento progetto 2020-5528)

Touring Club Italiano, sperimentando concretamente le potenzialità che possono derivare da una progettazione condivisa che guardi al tempo stesso al lavoro con le scuole e alla valorizzazione dei valori del territorio.

L'idea del progetto NATIVI è nata da un bando della Fondazione Cariplo che proponeva di sviluppare idee progettuali che fornissero opportunità di rilancio per spazi a torto considerati marginali ma che proprio nella fase pandemica della storia recente sono state riscoperte anche dal punto di vista turistico, che si è fatto più sensibile al tema della prossimità rispetto a un passato recente nel quale sembrava essere sempre più proiettato verso un'espansione degli orizzonti alla scala internazionale. In questo contesto, è parso interessante provare a costruire uno strumento didattico ed educativo che offrisse l'opportunità di fare emergere dagli studenti delle scuole secondarie di secondo grado un'indicazione dei beni che potrebbero essere oggetto di valorizzazione in quanto valori appartenenti alla comunità delle ragazze e dei ragazzi che vivono in un contesto o comunque lo frequentano assiduamente nel corso della loro esperienza scolastica. Da qui è nata l'idea della mappa di comunità come strumento base da utilizzare per attivare le classi e stimolarle a raccontare in modo originale il loro territorio. Le attività di storytelling multimediale, che rappresentano le fasi successive del progetto NATIVI, sono poi risultate congeniali a comporre un'offerta formativa di qualità (grazie all'intervento di diversi esperti della comunicazione offerti da Touring Club Italiano) e potenzialmente utile per gli studenti e per il territorio.

Il progetto NATIVI è stato studiato come progetto pilota, nel senso che fin dal principio è stato pensato come occasione per sperimentare approcci diversi e arrivare a comporre una metodologia che si auspica possa essere replicata anche in altre scuole, su tutto il territorio italiano. Al termine della prima sperimentazione, molti aspetti sono in fase di ridefinizione in vista delle repliche nelle quali contiamo di esaltare i molti aspetti vincenti del progetto e di eliminare alcune criticità, che ovviamente sono emerse nel corso della prima sperimentazione. Le scuole nelle quali andremo a sperimentare nel secondo anno riceveranno una versione molto più razionale di NATIVI, che auspichiamo possa essere al tempo stesso più smart e più efficace dal punto di vista didattico ed educativo.



*Associazione Italiana Insegnanti di Geografia*

**T**ouring Club Italiano è un'associazione privata di promozione sociale nata nel 1894 e la sua mission è quella di prendersi cura dell'Italia come bene comune, perché sia più conosciuta, attrattiva, competitiva e accogliente. Per questo TCI tutela e valorizza il paesaggio, il patrimonio artistico culturale e le eccellenze dei territori producendo conoscenza, promuovendo il volontariato diffuso e una pratica del viaggio etica, responsabile e sostenibile.

Touring Club Italiano, con il progetto NATIVI e in partnership con AIIG, torna a parlare di geografia e turismo nelle scuole con l'intento di trasmettere agli studenti competenze trasversali in modo attuale e partecipato e una crescente consapevolezza e attenzione al bene comune e alle comunità locali.

NATIVI è nato dall'osservazione del contesto della pandemia COVID-19 e dei suoi effetti sui giovani e sulle attività educative, e sui settori della cultura e del turismo dalla cui riorganizzazione è emersa una nuova modalità di fruizione culturale che privilegia la riscoperta di luoghi marginali.

Target del progetto sono gli studenti delle scuole Secondarie di Secondo Grado, ma le attività di NATIVI coinvolgono anche gli insegnanti attraverso un corso formativo certificato da AIIG che verte sulle tematiche del turismo, della cartografia, della comunicazione, della promozione del territorio e sull'uso di tecniche di facilitazione.

L'obiettivo di NATIVI è sperimentare con gli studenti un percorso stimolante alla scoperta delle caratteristiche dei territori nei quali hanno sede le loro scuole. Grazie ad una serie di attività inserite nell'ambito dei PCTO vengono forniti ai ragazzi gli strumenti per sviluppare una maggiore consapevolezza delle loro attitudini personali in vista di future scelte scolastiche e professionali.

Con l'aiuto di mediatori culturali, che li affiancheranno e li guideranno durante il progetto, i ragazzi esploreranno i territori e si confronteranno con le comunità locali costruendo la loro geografia grazie all'impiego di strumenti partecipativi e multimediali come le mappe di comunità, lo storytelling e la realtà aumentata. Gli studenti avranno l'opportunità di mettersi alla prova creando contenuti audio, video, foto e podcast da utilizzare nella narrazione grafica e multimediale dei luoghi da loro selezionati.

Tutto ciò che i ragazzi avranno imparato e creato confluirà nell'output finale di progetto: una mappa di comunità che rappresenta graficamente l'esperienza del progetto NATIVI.



*Touring Club Italiano*

Per informazioni: [NATIVI@touringclub.it](mailto:NATIVI@touringclub.it)

# La mappa di comunità: uno strumento per educare al territorio e alla cittadinanza

di Giampietro Mazza, Giacomo Zanolin

Il progetto NATIVI è nato in risposta a un bando promosso da Fondazione Cariplo volto a supportare il rilancio del settore culturale attraverso la promozione di nuove forme di partecipazione alla vita culturale, con attenzione in particolare ai contesti territoriali e alle fasce di popolazione con minori opportunità. Per questo motivo il progetto è stato volto a sperimentare con le ragazze e i ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado un percorso che, partendo da una ricerca attiva del patrimonio identitario di alcuni territori lombardi minori, potesse arrivare a definire nuove modalità di fruizione dell'offerta turistica e culturale locale. L'intento generale del progetto è quello di accompagnare le/gli studenti in un'attività orientata alla scoperta di luoghi minori prossimi al loro spazio di vita avviando un processo di mappa di comunità auspicabilmente in grado di renderli maggiormente consapevoli dei valori del territorio vissuto da loro stessi e dalla comunità a cui appartengono. L'auspicio è che attraverso questo percorso il senso di cittadinanza delle/degli studenti coinvolti possa risultare accresciuto.

Al centro del progetto si colloca pertanto un percorso volto a stimolare la cittadinanza attiva. Un concetto sviluppatosi e affermatosi negli ultimi decenni come diritto individuale e, pertanto, anche come condizione di libertà all'interno della quale esercitare, attivamente, una forma di senso civico. A questo proposito, occorre innanzitutto precisare che lavorare sul rapporto tra le giovani generazioni e la comunità locale non significa educare all'incontro con un'entità astratta e immutabile come gli abitanti autoctoni del territorio (Magnaghi 2010a). Al contrario, agendo sul senso di consapevolezza riguardo al valore degli spazi vissuti dovrebbe essere funzionale al rafforzamento di una visione "globale" dei valori territoriali (Bocchi e Cerutti, 2003) a cui è connessa un'idea di cittadinanza plurale e multilivello per sua natura antitetica al localismo troppo spesso legato a progetti di valorizzazione del patrimonio culturale locale. Alla luce di tutto ciò, nell'ambito del progetto Nativi «la cittadinanza è innanzitutto una questione di conoscenza locale, cioè di rapporto con il capitale territoriale, presupposto che permette agli abitanti di vivere con maggiore consapevolezza e di avvalersi dello spazio come risorsa o patrimonio» (Molinari 2017, p. 21). Inoltre, come rileva Borghi, «essere cittadini significa essere titolari di diritti, ma essere cittadini significa anche esercitare attivamente tali diritti» (Borghi, 2016, p. 189). Si potrebbe aggiungere che ciò non esprime soltanto la partecipazione alla vita politica, ma soprattutto il dialogo con il territorio e l'autorappresentazione di se stessi e della comunità a cui si appartiene, mediante scelte e iniziative consapevoli.

I processi partecipativi (come quello attivato nel progetto NATIVI attraverso la mappa di comunità), assumono altresì un forte valore socio-culturale dal punto di vista dello sviluppo locale, inteso come un processo di sviluppo territoriale basato sul coinvolgimento sociale e culturale, oltre che della capacità di autorganizzazione dei soggetti, finalizzato alla valorizzazione sostenibile delle risorse

(Dematteis e Governa 2005). Attraverso i processi partecipativi la popolazione è chiamata a intervenire per agire in prima persona nei processi decisionali. In tale ottica, s'inseriscono le mappe di comunità, peculiare esempio di rappresentazione soggettiva e partecipata dello spazio. La loro origine si può rintracciare in Gran Bretagna negli anni '80, nell'esperienza delle *Parish Map* scozzesi, le cui finalità erano orientate alla valorizzazione del patrimonio locale materiale e immateriale percepito dalla popolazione (Leslie, 2007; Summa, 2009). Le mappe di comunità attivano un processo nel quale le comunità e i territori divengono sostanzialmente attori locali «attivi e distinti nei processi di sviluppo» (Madau, 2015, p. 541). Nelle Mappe di Comunità la dimensione territoriale che viene rilevata, e a cui si fa riferimento, è quella del luogo, il quale è considerato come un mondo unico a cui la popolazione sente di appartenere (Santos, 1999). La forza e il ruolo del luogo sono inoltre evidenti nel perverso processo che contraddistingue la globalizzazione per Milton Santos, il quale indica come «*cada lugar é, ao mesmo tempo, objeto de uma razão global e de uma razão local, convivendo dialeticamente*» (Santos, 1999, p. 273), attribuendo evidentemente a esso una forte valenza educativa. I luoghi riproducono, in differenti maniere, il mondo nel quale ciascuna comunità e ciascun individuo si identifica, proiettando se stessi sia alla scala locale sia a quella globale. Si potrebbe affermare che è attraverso i luoghi che il locale e il globale si integrano, in quanto la globalizzazione si basa sull'esistenza e sull'affermazione di specifici luoghi. Essa non deve pertanto essere intesa soltanto come «l'insieme dei processi che contribuiscono a incrementare l'interconnessione e l'interdipendenza tra le persone, i luoghi e le organizzazioni di tutto il mondo» (Greiner *et al.* 2019, p. 166), bensì anche come un fenomeno socio-culturale pervasivo a livello territoriale che incide a tutti i livelli nella quotidianità della vita delle persone.



Fig. 1. Gli studenti di Erba durante un incontro con un attore locale nella fase di realizzazione della mappa di comunità (fonte: foto di Giampietro Mazza).

Alla luce di tutto ciò, i processi di cittadinanza attiva sviluppati nell'ambito della globalizzazione richiedono una rivalutazione del ruolo dei luoghi e del senso di appartenenza a essi, che devono essere riportati al centro del dibattito politico restituendo a essi un ruolo chiave nell'ambito dei processi decisionali. Sostanzialmente si tratta di un processo di costruzione di consapevolezza territoriale dal basso verso l'alto la cui base geografica è rappresentata dalle specificità e diversità dei luoghi (Santos, 2000).

I luoghi rappresentano inoltre un elemento fondamentale dei processi di costruzione identitaria, i quali si manifestano nell'interazione con altri membri della comunità, assumendo così una dimensione sociale. L'identità, come sottolinea Raffestin (2003, p.5) «è un processo nel quale lo spazio, il tempo, il lavoro e la memoria sono gli elementi portanti», il geografo inoltre prosegue rilevando come «si costruisce, si decostruisce e si ricostruisce nel tempo, o meglio, attraverso il tempo. Non vi è un'identità, ma un susseguirsi d'identità». Pertanto la determinazione dell'identità si rifà, necessariamente, alla condizione storica, sociale e collettiva che caratterizza qualunque territorio. È in sostanza un processo che rende distinguibili i singoli luoghi in un contesto di riferimento globale, concedendogli personalità e valore. Essa non può pertanto essere intesa come un'entità attribuita una volta per tutte, bensì dinamica e in continua ridefinizione. Al contrario di quanto saremmo portati a pensare, nel contesto della globalizzazione l'identità contribuisce a definire la relazione tra i gruppi umani sulla base di discorsi e costruzioni che sono immerse in un continuo flusso e mutamento, all'interno del quale essi devono costantemente contrattare e scegliere tra una pluralità di alternative possibili (Remotti, 1996).

Le suddette dinamiche identitarie e il sentimento di appartenenza ai luoghi connesso ai citati processi di globalizzazione, trovano nella costruzione delle mappe di comunità una modalità di espressione di quello che Madau riconosce come «il proprio spazio di rappresentazione» (Madau, 2105, p. 544). Applicando questa metodologia in ambito didattico ed educativo, si ottiene pertanto il risultato di lavorare sulle implicazioni legate al ruolo dei luoghi di vita dei ragazzi e delle ragazze coinvolte, aiutandoli a proiettare in ottica transcalare il "loro spazio nel mondo" (Giorda 2014).

Come in precedenza anticipato, la mappa di comunità è una forma di autorappresentazione territoriale collettiva, realizzata



**Fig. 2.** Gli studenti delle due scuole lavorano insieme nel laboratorio di informatica per preparare lo storytelling video dei territori (fonte: foto di Giampietro Mazza).

attraverso il diretto coinvolgimento di una parte di una comunità (Leslie, 2007; Madau, 2015). La sua realizzazione non richiede specifiche competenze geografiche da parte dei partecipanti al processo, il quale deve invece essere guidato da facilitatori in grado di favorire, attraverso il dialogo, l'emersione delle molteplici letture del territorio da parte dei membri della comunità coinvolta. Il processo di costruzione della mappa di comunità consente di rilevare i luoghi nei quali gli attori coinvolti si riconoscono e ai quali attribuiscono un forte valore personale, assumendo, anche nelle esperienze di recente realizzazione, una dimensione tale da renderle uno strumento metodologico utile per la pianificazione territoriale (Magnaghi, 2010b).

Il processo di realizzazione delle mappe di comunità in definitiva sintetizza l'esito di letture condivise e partecipate del territorio, le cui narrazioni sono affidate alle comunità locali (Clifford, *et al.*, 2006). Attraverso la realizzazione delle stesse, gli attori locali forniscono dunque un'auto-rappresentazione identitaria, dalla quale emerge il senso e il valore dei luoghi da essi stessi percepito, nonché delle rilevanze patrimoniali materiali e immateriali per la stessa comunità (Magnaghi, 2010c). L'elemento centrale non è la creazione di un *output* finale che rappresenti gli ambienti in cui la comunità vive, bensì il processo che porta alla definizione dell'immagine condivisa del territorio e delle sue tradizioni (Ivona, *et al.*, 2021).

Se è vero che non «esiste una procedura standard» (Summa, 2009, p. 3) per la realizzazione delle mappe di comunità, è altresì chiaro che il processo debba seguire delle fasi definite che portano alla realizzazione di una sorta di mappatura dei sentimenti, nei confronti della quale la comunità dovrebbe avvertire un forte senso di appartenenza. Trattandosi di un approccio basato sul dialogo e la partecipazione evidentemente non si presta a una standardizzazione rigida, tuttavia la definizione di una metodologia potenzialmente replicabile in altri contesti scolastici e territoriali è auspicabile sia dal punto di vista dell'utilità del progetto in sé sia da quello del raggiungimento delle sue finalità didattiche ed educative.

Da un punto di vista generale, il processo legato alla costruzione di qualsiasi mappa di comunità parte dalla definizione dell'area geografica su cui si concentra l'indagine, il che è certamente antecedente alla formazione del gruppo di attori territoriali della comunità coinvolta, i quali potranno essere in numero variabile anche nel corso della realizzazione del progetto, dunque in costante aggiornamento. Lo step successivo è legato alla realizzazione di attività atte a rilevare i luoghi e gli elementi territoriali più significativi per la popolazione locale, che dovrà essere coinvolta in un processo di crescita della consapevolezza orientato a leggere e interpretare il territorio su una differente dimensione. Il processo assume così potenzialmente una forte valenza educativa, sia per i singoli cittadini sia per la comunità nel suo insieme (Gitti, 2020). In definitiva, la mappa di comunità rappresenta uno strumento metodologico attraverso cui una comunità offre la narrazione della propria storia (intesa in termini di memoria e identità) e dei significati connessi al proprio vivere nei luoghi. Gli elementi spazio-temporali si configurano pertanto costruiti che assumono rilievo nei termini della valorizzazione locale e nell'educazione ai valori del territorio. Da questo punto di vista la mappa di comunità può pertanto essere considerata come una metodologia adatta a sviluppare percorsi di educazione al territorio (Giorda 2014; Dematteis e Giorda 2013) nelle scuole secondarie di secondo grado.



**Fig. 3.** Gli studenti della scuola di Vimercate durante uno degli incontri organizzati per facilitare il processo di costruzione della mappa di comunità (fonte: foto di Giampietro Mazza).

L'esperienza di realizzazione delle mappe di comunità nelle due scuole coinvolte nel progetto NATIVI, sviluppato in collaborazione tra l'Associazione Italiana Insegnanti Geografia e il Touring Club Italiano, ha preso avvio nel mese di ottobre 2022, ed è stata curata oltre che dai due partner, dalla Cooperativa Sociale Liberi Sogni Onlus. Come vedremo meglio in seguito (Cfr. infra), la specificità delle mappe di comunità realizzate è legata al fatto che esse sono state prodotte da studenti e studentesse delle scuole secondarie di secondo grado, che evidentemente costituiscono una sorta di comunità all'interno della comunità. L'elemento centrale del processo avviato è sicuramente quello di favorire la crescita della consapevolezza territoriale da parte delle ragazze e dei ragazzi delle scuole coinvolte, i quali vengono implicati in un processo di educazione al territorio, nel quale il territorio stesso può svolgere per loro una funzione educativa. Nell'ambito del progetto sono state portate avanti una serie di iniziative, sia in aula sia sul campo, attraverso le quali gli studenti sono stati coinvolti nel processo di

rafforzamento dell'autoconsapevolezza del valore dei luoghi. Le mappe, oltre a essere un efficace strumento di affermazione della coscienza del luogo, sono sicuramente un archivio della memoria storica e del vissuto presente di un territorio e dello spazio vissuto dalla comunità, utile agli abitanti di oggi e potenzialmente a quelli del futuro. Le mappe realizzate avranno, sostanzialmente, la funzione di promuovere la consapevolezza territoriale, di tutelare «l'integrità culturale locale» (Ivona, *et al.*, 2021, p. 90), coinvolgendo e stimolando la partecipazione attiva della comunità nel suo insieme, chiamata a esercitare attivamente il proprio diritto alla cittadinanza. Al termine del processo di mappatura funzionale alla realizzazione della mappa di comunità, il progetto prosegue con la realizzazione di *storytelling* multimediali volti a trovare strumenti efficaci per narrare i valori locali emersi nel percorso che ha portato alla sua realizzazione. Questo accrescerà e completerà il percorso, ma già la realizzazione della mappa in sé costituisce un primo importante risultato raggiunto. ■

## Bibliografia

- BOCCHI G., *Educazione e globalizzazione*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2003.
- BORGHI B., *La storia. Indagare apprendere comunicare*, Pàtron Editore, Bologna, 2016.
- CLIFFORD S., MAGGI M., MURTAS D., *Genius loci. Perché, quando e come realizzare una mappa di comunità*, Ires Piemonte, Torino, 2006.
- DEMATTEIS G., GIORDA C., *Territorial values and geographical education*, *J-Reading*, 1, 2, 2013, pp. 17-32.
- DEMATTEIS G., GOVERNA F., *Territorialità, sviluppo locale, sostenibilità: il modello SLoT*, Franco Angeli, Milano, 2005.
- GIORDA C., *Il mio spazio nel mondo. Geografia per la scuola dell'infanzia e primaria*, Carocci, Roma, 2014.
- GITTI G., *Per una didattica inclusiva: educare alla cittadinanza attiva e al patrimonio con le mappe di comunità*, Didattica della Storia, *Journal of Research and didactics of History*, 2020, pp. 183-203.
- IVONA A., PRIVITERA D., RINELLA A., *Memoria, narrazioni e mappe di comunità: l'esperienza dell'Ecomuseo nel Mar Piccolo di Taranto*, *Bollettino della Associazione Italiana di Cartografia*, 2021/173, 2021, pp. 78-91.
- GREINER A.L., DEMATTEIS G., LANZA C., *Geografia umana*, UTET, Novara, 2019.
- LESLIE K., "Le Parish Maps del West Sussex. Un "modello" per rappresentare l'identità territoriale", in F. Balletti (a cura di), *Sapere tecnico-sapere locale. Conoscenza, identificazione, scenari per il progetto*, Alinea Editrice, Firenze, 2007, pp. 191-202.
- MADAU C., "Le mappe di comunità": esperienze di cartografia partecipata per lo sviluppo locale, ASITA, Milano, 2015, pp. 541-548.
- MAGNAGHI A., *Auto-rappresentazione verso l'autogoverno: le mappe di comunità*, in *Contesti: città, territori, progetti*, rivista del Dipartimento di urbanistica e pianificazione del territorio, Università di Firenze, 1/2010, ALL'insegna del giglio, Borgo San Lorenzo (Firenze), 2010b, pp. 70-81.
- MAGNAGHI A., *Il progetto locale*, Torino, Bollati Boringhieri, 2010a.
- MAGNAGHI A. (a cura di), *Montespertoli. Le mappe di comunità per lo statuto del territorio*, Alinea, Firenze, 2010c.
- MOLINARI P., *Geografia e cittadinanza: rendere consapevole un legame necessario*, in Molinari P. e Riva E. (a cura di), *Spazi e tempi della cittadinanza. Idee e percorsi interdisciplinari per la didattica*, Milano-Udine, Mimesis, 2017, pp. 17-29.
- RAFFESTIN C., *Immagini e identità territoriali*, in DEMATTEIS G., FERLAINO F. (a cura di), *Il mondo e i luoghi: Geografie dell'identità e del cambiamento*, IRES, Torino, 2003, pp. 3-11.
- REMOTTI F., *Contro l'identità*, Laterza, Roma-Bari, 1996.
- SANTOS M., *A Natureza do Espaço. Técnica e Tempo. Razão e Emoção*, 3. ed., Hucitec, São Paulo, 1999.
- SANTOS M., *Por uma outra globalização: do pensamento único à consciência universal*, Record, São Paulo, 2000.
- SUMMA A., "La percezione sociale del paesaggio: le mappe di comunità", in *Il progetto dell'urbanistica per il paesaggio*, XII Conferenza nazionale degli urbanisti, Bari 19-20 febbraio 2009, 2009, pp. 1-5.

# Le esperienze del progetto NATIVI nelle scuole di Erba e Vimercate

di Giampietro Mazza, Rossella De Lucia, Anita Dognini, Cinzia La Barbera, Veronica Pandiani

Il progetto NATIVI – NArratori dei Territori Vicini – è frutto del partenariato tra l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (AIIG) e il Touring Club Italiano (TCI), ed è realizzato con il contributo della Fondazione Cariplo. Il suo obiettivo è di supportare il rilancio del settore culturale attraverso la sperimentazione di nuovi modelli di offerta e domanda di cultura. Propone un percorso rivolto alle scuole secondarie di secondo grado, al fine di coinvolgere e stimolare le studentesse e gli studenti in un processo di partecipazione volto alla realizzazione delle mappe di comunità per la promozione e la valorizzazione di destinazioni minori. La prima sperimentazione, che si concluderà ad agosto 2023, ha preso avvio a marzo 2022 in Lombardia, coinvolgendo due terze classi di istituti turistici: Istituto Statale di Istruzione Superiore "G.D. Romagnosi", Erba (CO) e Istituto Statale di Istruzione Superiore "E. Vanoni", Vimercate (MB). Si tratta di un progetto pilota da estendere, nei successivi anni, su tutte le regioni italiane. Durante la prima fase del progetto, le/i ragazze sono stati coinvolti in un processo finalizzato alla scoperta dei propri territori attraverso una serie di attività volte a identificare i luoghi che rendono unico l'ambito territoriale di ciascuno studente e studentessa. In questo modo il luogo diviene l'elemento fondante del processo di esecuzione della mappa di comunità, che si configura attraverso i sentimenti e le emozioni a cui le studentesse e gli studenti attribuiscono un forte valore simbolico. La forza del luogo si manifesta pertanto come forma di resistenza all'egemonia globale che caratterizza la nostra epoca. L'insieme dei luoghi rappresentati sulla mappa di comunità genera un territorio che si compone attraverso le forme di potere conferite dalle persone (studentesse e studenti) che lo vivono e lo occupano.

Il luogo ritorna al centro del mondo, ridisegnando così le forme di auto ed etero-rappresentazione spaziale. Nel progetto NATIVI, il luogo prende forza e le/i ragazze esercitano la propria costruzione sociale mediante la promozione e il riconoscimento del valore

dello stesso (Cosgrove, 1990). Hanno modo di sperimentare un percorso di autorappresentazione finalizzato a sviluppare una maggiore consapevolezza relativa alle specificità della propria comunità, facendo altresì affiorare la *local distinctiveness* (Clifford e King, 1996). Il processo partecipativo finalizzato alla realizzazione delle mappe di comunità è completamente immersivo, multidisciplinare e inclusivo e permette di evidenziare le interrelazioni che connettono il patrimonio locale, materiale e immateriale e la comunità di riferimento. Grazie alle mappe, la comunità intercettata è in grado di sviluppare e affermare il senso d'appartenenza al territorio, svolgendo un ruolo attivo come attore territoriale per la valorizzazione e messa in valore dei propri luoghi di riferimento. L'attività delle ragazze e dei ragazzi si concentra prevalentemente su quattro azioni (fig. 1) nelle quali sono chiamati a costruire la propria geografia.

Durante la prima fase gli studenti sono quindi stati accompagnati in un processo volto a favorire l'educazione ai valori del territorio (Dematteis e Giorda, 2013). La fase delle mappe di comunità si è sviluppata attraverso otto incontri per scuola, a cui, oltre AIIG e TCI, ha preso parte la cooperativa sociale Liberi Sogni, esperta nella realizzazione di suddetto processo partecipativo. I primi incontri si sono concentrati in aula e grazie a tecniche di facilitazione hanno consentito di entrare in stretto contatto con le ragazze e i ragazzi, stimolando in loro una maggiore consapevolezza territoriale. I risultati mostrano una pluralità di luoghi nei quali la comunità partecipante si riconosce e afferma la propria socialità (piazze, parchi, palasport, stazione, oratorio, centri commerciali, *fast food* e discoteche) attribuendogli un forte valore simbolico. Accanto ai luoghi d'incontro sono emersi elementi legati all'etero-rappresentazione del patrimonio culturale materiale e immateriale locale dei singoli comuni di residenza dei ragazzi (chiese, ponti, ville storiche, musei, castelli, monumenti e centri storici). Durante questa fase le ragazze e i ragazzi hanno condotto un'indagine



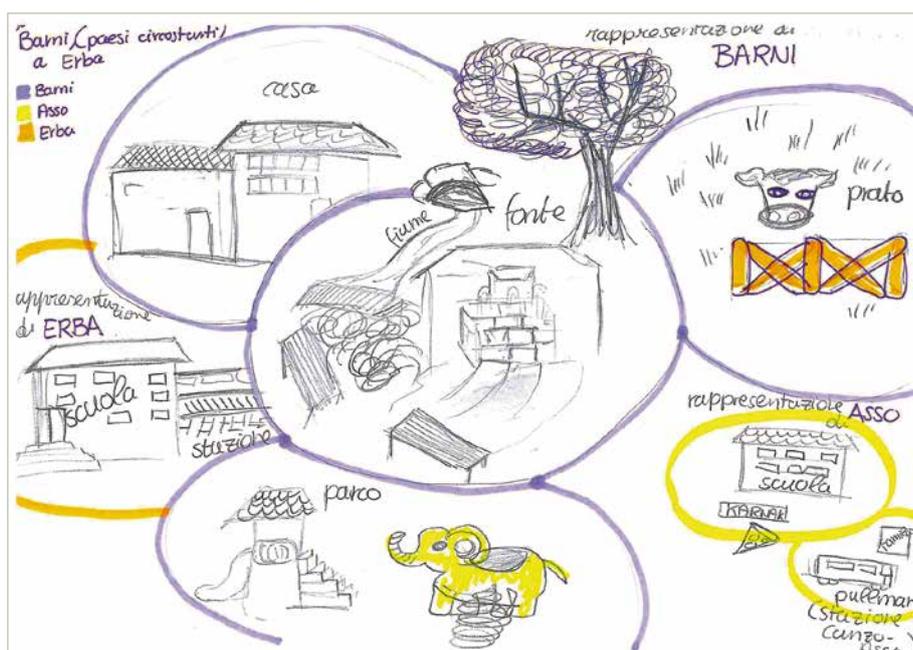
Fig. 1. Suddivisione delle attività previste nel progetto Nativi. Elaborazione degli autori.

ALBAVILLA	BARNI	CANZO	CIVENNA	ERBA
Crotti	Fonte	Parco Barni	Lavatoi e fontane	Piazza Mercato
Alpe del Vicerè	Chiesa S. Pietro e Paolo	Pasticceria Citterio	Vista da passeggiata foschi	Parco Majnoni
Parcheggio Carrefour	centro storico	Pasticceria Ponti	Panchina gigante	Lavatoio storico
Parco	Chiesa di Santo Stefano	Stazione	Bellavista	Chiesa San Eufemia
Laguna Blu	<b>INVERIGO</b>	Chiesa San francesco	Chiesa San Rocco e Museo	Monumento ai Caduti
CIS	Pomelasca e la chiesetta rossa	Villa Meda	Monumento caduti del motociclismo	Il Masigott
Lavatoio alla Foce	Pasticceria Mambretti	<b>LURAGO D'ERBA</b>	Chiesetta di Gré	<b>ROGENO</b>
Monte Bollettone	Villa Sormani	Villa Sormani	<b>PONTE LAMBRO</b>	Lago di Casletto
<b>LASNIGO</b>	Il muretto di pomelasca	Chiesa, battistero e campanile	Campo sportivo	Fattoria Dassogno
Centro storico	Viale dei cipressi	Baita alpini	Bar Sport	Chiesa Santi Ippolito e Cassiano
Chiesa di sant'Alessandro	Castello Crivelli	Municipio	Lavatoio	Palarogeno
	Area mercatoria		I murales	Villa Isacco
	Chiesa Santa Maria della noce			Targhetta del Papa XI
				Il busto di Giuseppe Gadda

Fig. 2. Luoghi individuati dai ragazzi della scuola di Erba. Elaborazione degli autori.

qualitativa sul proprio comune di residenza, attraverso interviste fatte a parenti e conoscenti volte a rilevare ulteriori elementi che potessero caratterizzare il proprio territorio. Sono seguiti incontri sul territorio predisposti per visitare e conoscere i singoli mondi individuati dalle ragazze e dai ragazzi, al fine di favorire il dialogo sia con i luoghi sia con le comunità locali. Lo scambio è stato inoltre favorito da ulteriori interviste nei diversi comuni. Le uscite sono state accompagnate da stakeholders locali, individuati direttamente dalle/ dai ragazzi sotto la guida dei facilitatori. La presenza di attori territoriali (alpini, membri delle pro loco, il sacerdote, sindaci e guide locali) ha permesso alle studentesse e agli studenti delle due classi di restituire la dimensione patrimoniale dei luoghi in cui vivono, utile per la costruzione del processo di mappatura in cui convergono tutti i luoghi individuati. Le uscite sul territorio si sono svolte su tutti i comuni di provenienza delle ragazze e dei ragazzi dei due istituti scolastici. Per quanto attiene la scuola di Erba, composta

da 18 tra studentesse e studenti sono: Albavilla, Barni, Canzo, Civenna, Erba, Lasnigo, Inverigo, Lurago d'Erba, Ponte Lambro e Rogeno (fig. 2).



AGRATE BRIANZA	VIMERCATE	SULBIATE	MEZZAGO	ORENO
Parco Aldo Moro	Must	Agriturismo Fondo Bugarolo	Palazzo Archinti	Parrocchia di San Michele Arcangelo
Stadio Salvatore Missaglia	Villa Sottocasa	Ex filanda	Bloom	Biblioteca comunale
STAR	Piazza Marconi	Castello Lampugnani	Piazza mercato (roulette russa)	Parco della Cavallera
Vasca volano	Sede degli Alpini	BELLUSCO	BRUGHERIO	VELASCA
TREZZO SULL'ADDA	Circolo Arci	Castello	Parco villa Fiorita	Chiesa Santa Maria Maddalena
Castello visconteo	CONCOREZZO	Festa dei carri	Bennet	Asilo
Centrale idroelettrica	Parco villa Zoja	Piazza Kennedy	Parco Increa	Oratorio
Parco Adda nord	Acquaworld	CAVENAGO	CORREZZANA	CAMBIAGO
Oasi le Foppe	PESSANO CON BERNAGO	Foppe	Valle del Rio Pegorino	Parco dei Caduti
ARCORE	Bowling	Villa Stucchi	Colli Briantei	Cimitero
Villa Borromeo	Parco Giramondo	Piazza del mercato	Piazza Papa Giovanni XXIII	
	McDonalds	Palazzo Rasini		

Fig. 3. Luoghi individuati dai ragazzi della scuola di Vimercate. Elaborazione degli autori.

La classe dell'Istituto Vanoni di Vimercate è composta da 29 studentesse e studenti provenienti da quindici differenti comuni che sono stati visitati durante le uscite: Agrate Brianza, Arcore, Bellusco, Brugherio, Cambiagio, Cavenago, Concorezzo, Correzzana, Mezzago, Oreno, Pessano con Bornago, Sulbiate, Trezzo sull'Adda, Velasca e Vimercate (fig. 3).

La fase delle mappe di comunità si è conclusa con la descrizione e la narrazione dei luoghi a cui è stato riconosciuto un forte valore simbolico per la comunità dei ragazzi dei due istituti scolastici. Ha fatto seguito la seconda fase, volta alla costruzione dello *storytelling* dei territori, durante la quale le ragazze e i ragazzi delle due scuole lavorano congiuntamente. Avviata a febbraio 2023, ancora in corso al momento della stesura del presente lavoro, la seconda fase si pone l'obiettivo di offrire un'esperienza formativa e professionalizzante alle studentesse e agli studenti grazie all'intervento di esperti del settore della comunicazione che stanno stimolando le classi al fine di ottenere la creazione di contenuti multimediali personali e di gruppo. Durante suddetta fase le studentesse e gli studenti sono stati invitati a suddividersi in gruppi in funzione dei diversi linguaggi scelti per lo *storytelling* dei territori (podcast, scrittura di viaggio, mediazione linguistica e video, fotografia e *social media communication*).

Alternando attività teoriche e pratiche sul territorio, le mappe di comunità hanno quindi assunto anche una dimensione narrativa, esprimendo attraverso i differenti linguaggi proposti, la complessità dei significati pensati e vissuti dalle comunità di studenti e studentesse coinvolti nel progetto.



## Bibliografia

- CLIFFORD S., KING A. (a cura di), *From Place to Place: Maps and Parish Maps*, Common Ground, London, 1996.  
 Cosgrove D., *Realtà sociali e paesaggio simbolico*, Unicopli, Milano 1990 (ed. or. *Social Formation and Symbolic Landscape*, Croom Helm, Beckerham, 1984).  
 DEMATTEIS G., GIORDA C., Territorial values and geographical education, *J-Reading*, 1, 2, 2013, pp. 17-32.